

Dossier e soffiato, i segreti dello Squalo



Caso Bettencourt

**Nel 2014 è stato
condannato,
aveva spiato
il telefono di un
giornalista per
scoprirne le fonti**

» LUANA DE MICCO

Parigi

Nel 2008, Nicolas Sarkozy, allora presidente della Repubblica, lo aveva messo a capo dei Servizi segreti francesi. Ora Bernard Squarcini ha grossi problemi con la giustizia. Dopo due giorni di fermo, l'Ispezione generale della polizia lo ha incriminato per traffico d'influenze e violazione del segreto professionale. L'ex 007 è sospettato di usare la fitta rete di contatti messa su quando era flic per servire i suoi "protetti", Sarkozy compreso. Il nome di Squarcini è strettamente legato a quello dell'ex presidente. È mischiato anche all'inchiesta sui sospetti che la Libia di Gheddafi abbia finanziato la campagna presidenziale di Sarkozy del 2007. E che, a un mese e mezzo dalle primarie dei Républicains, può frenare il nuovo slancio di Sarkozy verso l'Eliseo. Nell'ambito di questa inchiesta, ad aprile, il domicilio di Squarcini è stato perquisito. Secondo alcune fonti, l'ex 007 avrebbe aiutato l'ex banchiere di Gheddafi, Bachir Saleh, a fuggire la Francia quando nel 2012 il giornale on line Mediapart aveva rivelato la vicenda. Qualcuno che deve conoscerlo bene un giornolo

ha chiamato "lo squalo" e quel soprannome gli è rimasto. È nato nel 1955 a Rabat, in Marocco. Suo nonno era un allevatore corso, suo padre faceva il poliziotto.

STUDENTE in criminologia prima, giovane ispettore di polizia poi, ha cominciato a fare carriera nei servizi nel 1983. È noto come esperto di terrorismo e asso dello spionaggio. Sarkozy lo ha conosciuto quando era al ministero dell'Interno. Ha apprezzato il suo modo di districarsi in uno degli affari più torbidi del terrorismo corso, la morte del prefetto Érignac. Una volta all'Eliseo, lo ha scelto per guidare la Direzione centrale della sicurezza interna, l'FBI francese. È per i suoi legami con la Sarkoland che, nel 2012, appena eletto presidente, François Hollande non ha esitato un attimo a togliergli l'incarico. Nel 2013 l'uomo di fiducia di Sarkozy si è messo in proprio e ha aperto una società di consulenza, la Kynos. Tra i suoi clienti, il gruppo di lusso LVMH. Gli inquirenti pensano che dietro la società si nasconda un *cabinet noir* con cui lo Squalo continua a fare quello che gli riesce bene, raccogliere informazioni confidenziali. Non è la prima volta che inciampa nella giustizia. Si ritiene che abbia informato Sarkozy sui dossier che hanno avvelenato il governo di sinistra negli ultimi anni, dallo scandalo degli incontri furtivi di Hollande con l'attrice Julie Gayet, alle indagini per evasione fiscale dell'ex ministro Cahuzac. Nel 2014 è stato condannato per aver requisito illegalmente le fatture del telefono di un giornalista di *Le Monde*: il suo scopo era di scoprire le fonti del cronista sul caso Bettencourt. Un altro di quei dossier giudiziari che per anni ha minacciato Sarkozy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

